Anno XXXI — Mercoledì 10 Novembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 268

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La Chiusura dell'Esposizione di Venezia

(Nostra corrispondenza)

Venezia 7 novembre 1897.
(ritardata)

Oggi, ultimo giorno della IIa Esposizione Internazionale Artistica, l'affluenza dei visitatori deve aver superata di molto l'aspettativa: i vaporini che partivano dalla riva degli Schiavoni, erano stracarichi di gente; e dentro ai recinti dell'Esposizione, formicolava una folla policromata,

L'aria mite, ed il sole splendido attraevano a dare un ultimo sguardo, a quanto gli artisti della parte incivilita del mondo, hanno mandato, onde mostrare che vive la fiaccola dell'arte benedetta, che immortalò la schiera del cinquecento.

Venezia, che ammirò per lungo tempo le tele sfolgoranti luce e colore, volle dare ancora uno sguardo: quasi un saluto affettuoso, ai quadri ed alle sculture, che andranno d'ora in avanti, ad ornare palazzi sontuosi e gallerie d'arte.

Non solo i visitatori ed ammiratori, ma pur anco artisti, critici, vidi fermi dinanzi alle opere che più attrassero le lodi, i premi, e dinanzi a quei lavori con lo sguardo fisso rimanere ammirandoli parecchio, quasi avessero voluto scolpire nella memoria, il quadro per non dimenticarlo, forse pensando: non lo vedrò più!

L'arte che in questa nostra mostra ha figurato ed ha ottenuta la riuscita che si meritava, può preparare altri lavori, fulgidi di colore, oppure vanescenti, di tinte, o illuminati dai raggi solari; o soffusi in tinte opaline degradanti in miriadi di scintille, come nelle onde frangentisi del mare. Può essa chiamare nuovamente a raccolta i geni delle grandi nazioni, e spingerli nella via della gloria e con essa del guadagno. Le vendite furono molte, la scelta cadde sempre sui migliori; e se non vi fu il quadro principe in questa seconda esposizione che tra gli altri primeggiasse, ebbimo dei lavori finiti per arte, lavori che impressionarono e che furono acquistati.

Se della riuscita ne va prima d'ogni altro data lode a coloro che concorsero con le opere, dobbiamo porgere una parola di lode al Comitato ordinatore ed a tutti coloro, che volenti si moltiplicarono, acciò la riuscita della mostra dovesse essere superiore all'aspettativa, come lo fu in fatti.

—

Mentre vi scrivo la festa dell'arte sta per finire, il concerto della musica nel recinto dell'Esposizione manda le ultime note, mentre dall'alto degli alberi si staccano le foglie dondolandosi nell'aria e cadono ai piedi dei passeggieri, che guardano melanconici pensando ad una novella primavera.

Prof. P. A.

IL PROGETTO DI LEGGE per la tassa mobile

Si avvicina il momento, in cui il progetto per modificazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile dovrà venire in discussione alla Camera. E non siamo azzardati credendo prossimo un tal momento, quando le ultime agitazioni influiscono al convincimento, che modificazioni sieno indispensabili nell'applicazione e nell'assestamento della tassa.

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto è certamente ispirata al criterio di rendere più agevole il metodo di accertamento, avendo quello ora in vigore dato dei risultati abbastanza increscìosi. Ed il ministro on. Branca, a giudicarne dalle sue ultime circolari, non avrà un diverso pensiero.

Ormai non si può mettere più in dubbio, che le attribuzioni sconfinate date agli agenti debbono essere non solo limitate, ma radicalmente mutate. Spesso non è soltanto la eccessività, che l'agente scambia per missione nell'accertameneo dei redditi, quella che aggrava le condizioni del contribuente; è anche le mancanza di cognizioni da cui possa derivare il criterio del reddito. Un agente delle tasse quando comincia a conoscere il personale, le condizioni delle industrie e del commercio di una località ove ha avuto residenza di qualche anno, è trasferito altrove. E nel nuovo luogo di sua dimora è costretto ad assumere informazioni clandestine o incerte o a base di prime impressioni. E queste impressioni subiscono spesso e persino le influenze di partito o di dispetti personali, o s'incoraggiano ad elevare le cifre por corrispondere agli eccitamenti delle istruzioni e delle circolari dettate dall'ansia di aumentare le entrate dello Stato.

Il procedimento è troppo governativo, è troppo messo al servizio del fisco; è l'elemento che procede dallo Stato subisce l'influenza di quella prevenzione, per cui si tiene in sospetto il contribuente, al quale si attribuisce il recondito fine di nascondere il reddito per non pagare.

Ed in effetti non giuriamo che in Italia la maggior parte dei contribuenti dica e faccia spontaneamente e con la maggiore lealtà le sue dichiarazioni. Non è anzi la minore causa della sperequazione quella di una scaltrezza abbastanza biasimevole, per cui tanti si adoprano a mostrarsi meno ricchi o meno attivi innanzi all'agente, appunto per pagar meno.

In Inghilterra la sperequazione non esiste, perchè tutti vogliono e sanno di dover pagare sopra un criterio equo e vero; e vi sono anzi di quelli che per dare maggiore importanza alla lero azienda aumentano il valore della loro dichiarazioni. Ma è così che la perequazione fa discendere l'aliquota, perchè per essa nulla è sottratto alla complessività della ricchezza pubblica.

Però questa smania di nascondersi diviene una legittima reazione alle investigazioni ed agli apprezzamenti esagerati degli Agenti ed alle decisioni delle Commissioni, le quali spesso, troppo spesso sono animate dalle condiscendenze verso le pretese fiscali.

La Commissione parlamentare non può sfuggire quindi a questa esperienza dolorosa del procedimento ora in vigore per l'assestamento della imposta di ricchezza mobile, e troverà certamente nel ministro delle finanze lo stesso desiderio di provvedere ad eliminare i tanto deplorati inconvenienti.

In altri paesi, ove la tassa mobile funziona senza ingiustizia e senza lamenti, la iniziativa degli accertamenti non viene presa dagli Agenti fiscali, ma dalle Commissioni miste di elemento elettivo a governativo. Esse partono dai Comuni per arrivare ai più alti rappresentanti e funzionari sempre col sistema misto. Ma le liste compilate e ripartite dalle Commissioni comunali serbano l'impronta della loro prima origine, cioè la piena conoscenza dei contribuenti e delle loro condizioni e quindi la esatta valutazione dei criteri. Sono le Commissioni incaricate della compilazione dei ruoli ed il rappresentante del fisco non può che dare le sue informazioni ed, ove occorra, formulare i suoi reclami.

Le parti così sono invertite: non è il contribuente, che dee darsi attorno e seguire l'Agente nel lungo procedimento per dileguare i suoi apprezzamenti; ma è l'Agente, che dee avere degli argomenti abbastanza validi per decidersi a combattere i possibili errori in cui le Commissioni di accertamento abbiano potuto incorrere.

Così non saranno possibili le tassazioni eccessive, gli arbitri di cifre ipotetiche messe nel ruolo a spavento dei contribuenti; così l'accertamento dei redditi potrà essere emancipato da quella specie di schiavitù in cui lo mette il regolamento attuale; e così anche in Italia la ricchezza mobile non avrà innanzi uno spettro, che minaccia ad ogni istante la serietà e la giustizia.

La "fabbricazione„ della carne

Scrivono da Parigi:

L'agitazione dei macellai della Villette, che, rifiutandosi in questi giorni a preparare le carni di bove, di maiale e di montone, sembrava dovesse affamare la città, è andata esente invece da tutti gli inconvenienti verificatisi negli scioperi che l'hanno preceduta.

Le adiacenze della Villette, che, come è noto, è il grande macello della capitale, si sono mantenute tranquille; e quantunque migliaia di operai avessero da diversi giorni abbandonato il lavoro, le osterie ed i caffè, mostrandosi frequentatissimi, non erano indizio di miseria.

E, di più, gli scioperanti erano guardati con simpatia anche dalla parte meno rivoluzionaria della cittadinanza, dal Consiglio comunale e dalle Autorità.

Le ragioni di questi fenomeni, nuovi affatto negli annali di questo genere di commozioni, sono parecchie e di indole completamente differente.

In primo luogo i *tueurs* sono ricchi. Le loro fatiche sono improbe, durando dalle due della notte fino alle dieci di sera, ma vengono largamente ricompensate. E' raro che un « ammazzatore » non percepisca almeno centocinquanta franchi per settimana, e le famiglie hanno sempre denaro in serbo, e possono affrontare, senza soffrire, lunghi periodi di inazione.

Poi, le pretese degli scioperanti sono, per dire il vero, ragionevoli. Essi non hanno chiesto nè aumento di salario, nè diminuzione delle ore di lavoro. Essi non hanno preteso il reintegro di compagni licenziati, e la politica è rimasta del tutto estranea alle loro rivendicazioni.

I *tueurs* hanno domandato solamente che l'opera loro, tanto penosa, siá in guisa tale regolata che, evitate inutili perdite di tempo, la permanenza nel macello, senza pregiudizio dei padroni, possa venire ragionevolmenteabbreviata. La strage, secondo i loro desiderii, non dovrebbe avere principio innanzi le 5, e al cadere del sole dovrebbe essere compiuta, e il riposo domenicale, dovrebbe essere osservato.

Il *reportage*, ai nostri giorni, è con grande abilità condotto, e molto sollecitamente. Dai primi momenti in cui si seppe che i salsicciotti e le costolette minacciavano di farsi rare, gli *abattoirs* della Villette furono visitati da innumerevoli giornalisti, in cerca di argomento per le loro *chroniques*.

I tre vasti edifici coperti del mercato, capaci di quattromila e cinquecento bovi, di settemila vitelli e porci e di ventimila montoni, e nell'interno dei quali si vendono tre milioni di capi di bestiame ogni anno, e i duecentocinquanta scaldatoi, e i venti cortili del macello furono sottoposti a severe inchieste.

E gli operai furono interrogati, e dalle loro risposte si conobbe che la grande riluttanza dei padroni a sopprimere il lavoro notturno proviene dalla necessità di nascondere una frode, conosciuta nel gergo della Villette con il nome di: *Fabrication de la viande* — Fabbricazione della carne.

Quando gli animali non sono grassi sufficientemente che la loro carne non è abbastanza spessa, o, come qui usa dirsi *potelée*, si rimedia a questo mancamento con il mezzo di un soffietto.

A questo viene aggiunto un tubo di guttaperga, terminato da un cannello appuntito, con il quale si pratica un foro.

Quindi il soffietto, funzionando, gonfia le carni fino alla desiderata spessezza, e in questo modo e bovi e montoni, che in vita sembrarono magri e macilenti, morti e scorticati, offrono agli occhi degli acquirenti coscie e lombi nutritissimi e rotondi.

E quando la carne non è di infima, ma di mediocre qualità, e poco sforzo si richiede per *fabbricarla*, non si fa uso del mantice, ma, introdotto il sacchiello, il gonfiamento viene fatto con la bocca, dai garzoni.

Se l'operazione è fatta di buon'ora, le carni hanno il tempo di raffredarsi e, presa consistenza, non sono sospettate, mentre invece, eseguita pochi momenti prima dell'ora della vendita, per la loro flaccidezza essa tradirebbe la frode.

Per i montoni la cosa accade diversamente. Siccome la carne diminuisce di peso in ragione del tempo che passa dal momento in cui fu preparata a quello in cui viene esitata, ed una perdita è convenuta fra allevatore e macellaio, l'interesse di questi vuole che la morte avvenga nella notte.

Infine, siccome tutte le carni debbono essere visitate dagli ispettori del servizio sanitario, quanto più è mattutina l'ora del macello, meglio riesce facile ai mercanti di introdurre animali malati ed infetti negli stabilimenti.

Questi sono i moventi che hanno scossa la indifferenza generale.

I delegati del Sindacato operaio della macelleria, che il prefetto della Senna ha accolti, hanno lodato le garbatezze ricevute, l'attenzione da lui prestata ai loro racconti, le promesse di appoggio con le quali sono stati accomiatati.

Ed hanno reso grazie al direttore degli affari municicipali, che volle accompagnarli, ed ai consiglieri del Comune che pensarono a raccomandarli,

Nuove rivelazioni sulla triplice alleanza

Roma, 8. — La *Tribuna* dice che un uomo politico afferma di aver saputo nel 1885, dalla bocca di Mancini che questi stipulò gli accordi colla Germania e coll'Austria in seguito ad informazione avuta che il Consiglio dei ministri di Francia aveva progettata la subitanea occupazione della Sardegna, occupazione che sarebbe stata prodromo di altre ostilità. La notizia venne indirettamente confermata al Mancini dal barone Marocchetti.

Allora — disse il Mancini — fu deciso di iniziare le pratiche, che ebbero poi esito favorevole per la buona volontà del Haymerle e del Governo austriaco.

Un deputato francese straordinario

Il celebre domatore di bestie feroci, Pezon, annuncia che si presenterà candidato nelle prossime elezioni legislative.

—

La Francia è sempre alla testa del mondo in tutto e per tutto, anche in fatto di deputati *extra*. Prima c'era quello dal camiciotto, dopo è venuto il mussulmano con relativa lavanda ai piedi; adesso è la volta di un celebre domatore di bestie feroci.

Per quanto celebre, è legittimo supporre che quel signore non avrà molta confidenza coi lavori parlamentari; sapesse almeno domare..... gli umori della Camera! Ne verrebbe fuori un buon presidente da disgradarne i confratelli degli altri paesi, Abrahamovicz alla testa — Purchè gli elettori si decidano a dargli il voto.

LINA BONINI

Prima del processo

E Giulietta (stia attento) mi mette qualche cosa in mano. Io guardo e non capisco.... guardo lei e la scorgo rossa, rossa come un bimbo colto in fallo.... torno a guardare.... Erano biglietti di banca.... quanti, non so... carte da cento, lire, capisce, carte da cento lire, di quelle che non si vedevano da un pezzo... Io, come per un principio di asfissia, perdo il respiro: quel po' di carta è una fortuna, è una manna, è la salvezza ... Poi scatto. Un pensiero nero avvelena la mia gioia.

— Chi ti ha dato questo denaro?....

(M' intende, signor avvocato, biglietti da cento lire a mia moglie che non trovava più un nikelino per pagare la bottiglia del latte....) Riprendo, stringendo il polso di Giulietta:

— Dove hai trovato questo denaro?

Ella prova a balbettare:

— Da una mia amica.... è un prestito.... lo restituiremo.... credimi.... ma s'imbroglia ad ogni sillaba, la voce le muore in gola... ella non sa mentire, la disgraziata... lei, che non ha mai abbassato gli occhi dinanzi a me non osa guardarmi.... di lì a un secondo me la trovo in ginocchio davanti... sento la parola tremenda che confessa, implorando: — Perdonami!

— Che hai fatto? che hai fatto? Parla, perdio! Giulia!...

Ella rialza il viso livido: — Perdonami! Giggio deve pure mangiare...,

E allora capisco.... allora noto la bianchezza straordinaria di quel volto, bianchezza di malata che ha commesso un' imprudenza e di donna debole, fiaccata da un'orgia... vedo gli occhi pesti, col livido delle notti insonni... i capelli in disordine come per una corsa folle... Tutto quel corpo d' inferma mi si abbatte dinanzi nello sfinimento dello strazio e della vergogna... Un'ora d' infamia ha scritto la sua storia in ogni angolo di quella faccia.... il marchio della carne venduta le oscura la fronte... ogni mestizia di quegli occhi e di quel pallore è una stigmata d'obbrobrio.... mia moglie, la mia santa, mi fa ribrezzo....

....Eppure è santa anche in questo momento, come le Madonne pure degli altari.... il suo sacrificio le mette un'aureola intorno alla chioma scompigliata dalle carezze d'un altro.... è tanto bella e tanto casta così, come la vergine trapassata da spade d'argento che offre in spettacolo il suo martirio ai fedeli preganti....

Giggio deve mangiare.... ed ella ha venduto quello che le restava, ha dato tutto, come il pellicano, che s'apre il cuore sul nido dei piccoli affamati.... ed io sarei tentato di rialzarla, per mettermi al suo posto, in ginocchio, e baciarle i piedi, povero angelo!

Ma il genio maligno ricomincia il suo lavoro

La vista di quell' infelice finisce coll'esacerbarmi, il suo pallore mi mette nausea, il disordine del suo vestiario mi ripugna come una cosa oscena... Le sue labbra aride sembrano conservare l' impronta d'un bacio che non è mio... Ella ha tuttora nei cappelli un profumo ignoto, un odore che non le ho mai sentito.... olezzo di cosmetici da maschio, che mi mette innanzi la turpe visione di due baffi profumati così, striscianti sulla pelle di mia moglie come una mano di sacrilego sopra il tabernacolo santo... e perdo la testa.

Ah! dunque c'è qualcuno che non sale fino alla mia soffitta, a comprare per carità il lavoro delle mie mani, c'è chi mi rifiuta il pranzo per mio figlio e non si fa scrupolo di pagarmi la moglie, la mia vita.....

— Chi è? chi è? — grido, preso da una curiosità feroce, che presente la vendetta ed ella, povera Giulia, scorgendomi in volto il disegno disperato, si mette a piangere in un modo straziante.

— Calmati, Giovanni.... No, non ti dirò.... Che vuoi fare?.... Per l'amor di Dio! Non mi vuoi perdonare?.... Pensa al nostro bimbo.... L'ho fatto per lui... L'ho fatto per te.... Andremo via di qui.... Dimenticheremo.... Non ti dico niente.... Tu vuoi rovinarti ... Coraggio, Giovanni! Tornerai a lavorare.... Saremo felici ancora....

Ella parla così, persuasiva, carezzevole, dolcissima, come la bontà del cielo che promette le grazie, ma io le rido sul volto come riderebbe un dannato. Esser felici, noi, esser felici ancora, insieme, come prima... rifiorire come rosai che i vermi non abbiano mai morso alle radici... rivivere come anime fidenti che il dubbio non abbia mai attossicato... riamarci come angioli puri, che non contamini una macchia infernale?...

Evvia... Chi può sperarlo? Chi me lo farà credere?... E quei capelli scomposti dalla mano ebbra d'un altro?... E quelle labbra riarse dal bacio rovente d'un altro?

E quel corpo sfinito dalla voluttà d'un altro?.. E quel pugno di carta monetata con cui mi hanno pagato l'onore?... Chi me li farà dimenticare?... Partiremo... lavorerò... e quando mia moglie mi si farà vicina io vedrò dietro a lei l'ombra dell'altro... e quando ella mi sfiorerà la fronte coi riccioli ariosi del suo capo io risentirò il profumo diabolico di quei cosmetici... e quando ella si chinerà a baciare il nostro Giggio io avrò la visione dei suoi baci turpi, dei suoi baci venduti...

No, no, è impossibile... Ella è pazza, ella vaneggia...

Ma non c'è nulla dunque che possa cancellarmi dalla mente questa memoria?

Ella piange, coi suoi begli occhi stanchi, con la testa arrovesciata indietro, lasciando scoperta la gola candida, seduttrice, di un'attrazione irresistibile... Ecco... si fa così: si striscia questa lama lucida su quel collo di giglio e tutto finito... Mia moglie non mi sarà più dinanzi, col corpo macchiato dal disonore...

Ed è successo proprio questo, caro avvocato... Ella è morta così. Sul pianerottolo, anzi, mio figlio s'era messo a chiamarla forte, quasi comprendesse quello che succedeva: Mamma! Mamma!

Ella moriva.

Adesso a lei, signore. Faccia pure come crede, ma io le ripeto: è difficile il suo compito. Vada là... mi lasci condannare... non s'affanni per me... Già... tant'è... non riuscirà a nulla...

FINE

Il ministro Sineo a Treviso

Il ministro delle poste e telegrafi on. Sineo andrà a Treviso per la inaugurazione della linea telefonica Treviso-Venezia.

Ecco ora il dispaccio col quale da Torino, l'on. ministro accettava l'invito fattogli con telegramma, dal sindaco, dal deputato del collegio, dal presidente della Camera di commercio e dalla Società telefonica:

« Ringrazio vivamente Signorie Vostre cortese invito che accetto con tutto piacere, lieto di assistere compimento opera giustamente desiderata da codeste popolazioni.

« *Sineo* »

Martini non sarà governatore

L'ufficiosa *Opinione* dice priva di fondamento la notizia della nomina di Martini a governatore dell'Eritrea.

Il martirio d'un prigioniero

Un dispaccio da Tangeri annunzia l'arrivo in quel porto dell'incrociatore francese *Cosmao* col cadavere del prigioniero rilasciato moribondo dai pirati del Riff.

Questo prigioniero era il mozzo di bordo del brigantino italiano *La Fiducia*, Paolo Peynen.

Di questo sventurato ragazzo, appena diciottenne, si narrano cose orribili. Il martirio a cui fu sottoposto dai banditi nelle cui mani era caduto fu spaventevole. I suoi carnefici lo caricavano di busse dal mattino alla sera: egli era costretto a dormire in piedi attaccato ad un palo e quando cedendo al sonno, si lasciava cadere al suolo, un uomo preposto alla sua vigilanza, lo batteva ferocemente con una cinghia di cuoio.

Durante parecchi giorni l'infelice fu lasciato senza nutrimento.

Fu soltanto quando, affranto da quel trattamento barbaro, cadde svenuto che gli somministrarono l'alimento.

Il povero ragazzo, consegnato alle autorità marocchine, moribondo, morì poche ore dopo il suo imbarco sul *Cosmao* dopo una straziante agonia.

Un grosso fallimento in Rumenia

« Il fallimento della ditta E. Tennenbaum e C., di Jassy, di quasi 3 milioni è l'argomento del giorno. Purtroppo moltissimi fabbricanti italiani ne risentiranno un grave danno.

Si spera moltissimo nell'aiuto di forti capitalisti per salvare la situazione. »

La restituzione della visita

dell'Imperatore Francesco-Giuseppe a Re Umberto a Torino

Scrive il *Popolo napoletano*:

Fu messa in piazza la notizia che l'imperatore d'Austria-Ungheria avrebbe restituita la visita al nostro Re in Torino, e, appunto nel convegno di Monza, di questa si sarebbe parlato e trattato e stabilito.

Il governo, non troppo sollecitamente, nè ancora recisamente, ha fatto smentire la vergognosa notizia. La *Stampa*, sempre bene informata, la mantiene per vera.

La triste proposta venne in realtà dalla Corte di Vienna e, forse, il Rudinì ebbe il torto di non respingerla con disdegno e presto. Si può anche tollerare un'offesa personale, ma quando si rappresenta una nazione non si deve permettere un'offesa a un popolo intero.

Dice bene la *Sentinella delle Alpi*: Dovremo noi ricordare al marchese Di Rudinì il contegno di Francesco Crispi di fronte al Re di Portogallo che pur era nipote di Re Umberto? Certamente però nessuno, fortunatamente, ha da ricordare a Re Umberto la fierezza di suo padre, di Vittorio Emanuele, che la fierezza è nel sangue dei principi sabaudi.

Ad ogni modo, quando contingenze politiche e debolezze di governanti portassero l'Italia ad accettare la restituzione della visita reale a Torino, se è vero che il silenzio dei popoli è la lezione dei re, la patriottica Torino darà all'imperatore austriaco tale lezione da fargli toccar con mano che la nostra capitale è Roma e per niun patto l'Italia rinuncia alla sua capitale.

E tutto il popolo italiano farebbe plauso alla patriottica Torino.

Intenda bene la Corte di Vienna: può Sua Maestà l'Imperatore Francesco-Giuseppe non restituire ancora la visita a Re Umberto, è questione di galateo austro-ungarico; ma se vuole restituire la visita deve Sua Maestà Francesco-Giuseppe venire in Roma, capitale d'Italia, dove bene sarà accolto da Re Umberto e dal popolo italico.

O questo o niente. Qualunque semplice proposta anche di convegno in altra città è un'offesa alla patria, che non dobbiamo tollerare.

L'aggressione degli italiani al Brasile

Roma, 9. Sono giunti oggi alla Consulta telegrammi della Legazione italiana a Rio Janeiro, intorno ai fatti accaduti presso Victoria nello Stato di Santo Spirito.

Secondo le informazioni di quella Legazione, i fatti non avranno conseguenze. Le autorità brasiliane sono riuscite a reprimere i disordini, spiegando una grande, per quanto insolita, energia. I disordini non derivarono da rancori di razza o di nazionalità, ma da eccessi della canaglia che s'era data al saccheggio.

IL PROCESSO

per l'assassinio della contessa Lara

L'assassino condannato

Ieri terminò alla Corte d'Assise di Roma il processo contro il pittore Pierantoni, l'assassino della *contessa Lara*.

Il difensore on. Barzilai finì la sua arringa e poi il presidente fece le conclusioni.

I giurati quindi si ritirarono e stettero venti minuti nella sala delle deliberazioni.

Il verdetto ammette l'omicidio volontario, esclude che altre cause abbiano concorso alla morte della *Lara*, esclude la provocazione grave, nega l'impeto, l'ira o il dolore intenso, e concede le attenuanti.

La Corte condanna, conforme alla domanda del Pubblico Ministero, il Pierantoni ad anni 11 e mesi 8 di reclusione.

Le querele contro 4 senatori

Domani 11, si adunano a Roma, le Commissioni, incaricate dal Senato dell'istruzione preliminare nei procedimenti incoati, dietro querela di privati, contro quattro senatori.

Il senatore Stefano Breda (Padova) è querelato dall'avvocato Bo, il senatore Bonaccorsi di Casalotto (Catania) è querelato dal Banco di Sconto, il senatore Morisani (Napoli) è querelato dal dott. Spinelli, e il senatore Rignon (Torino) è querelato dall'industriale Calleri.

Le burle di uno scienziato

La *Nature* racconta che Elihu Tomson, il celebre fisico ed elettricista americano, ha in questi ultimi giorni fatta una graziosa burla ai camerieri ed al padrone di una notissima trattoria di Lynn, Massachussetts.

Recatosi come di consueto, a pranzo in questa trattoria, si mise a tavola.

Il Kellner, con quella prestezza e quella disinvoltura che è propria di tutti i camerieri del mondo in genere e dei camerieri americani in ispecie, gli preparò subito dinanzi una bottiglia di vino ed i classici panini. Poi rivolgendosi con garbo all'illustre scienziato:

— Cosa desidera da pranzo? — gli chiese.

— Quello che c'è — rispose Tomson — ma sopratutto buon pane e buon vino.

Ed allora il cameriere con quella contegnosa confidenza che tutti conoscono e strizzando l'occhio con fare di perfetto ghiottone;

— Le porterò il « piatto del giorno »; è squisito creda!

E se ne va elegantemente. Di lì a poco ritorna e trova Tomson infuriato.

— Che roba è questa?.... Una vera indecenza questo pane! Ma non vedete che a toccarlo va in polvere. E questo vino? Una vera porcheria. Non lo si può versare dalla bottiglia!

Il cameriere allibisce, fa per prendere uno dei pani e questo va in polvere, ne tocca un secondo e succede la stessa commedia!

— Ma e il vino!... il vino! — grida Tomson con aria furibonda.

— Ma signore.... il vino è del solito. Vino d'Italia autentico!

— Versatelo se potete.

Il cameriere ubbidisce. Ma appena tocca la bottiglia ritira la mano violentemente come se l'avesse scottata. La bottiglia stappata si rovescia sulla tavola ma il vino non esce! Egli allora corre dal padrone che sbragiugendo trova Tomson che si sbellica dalle risa in modo.... niente affatto scientifico.

Che cos'era successo?

Lo scienziato aveva fatto una delle sue più belle burlette. Per caso aveva portato con sè una piccola bomba d'aria liquida sotto forte pressione e pensò di trarne profitto aprendo il rubinetto di cui era munita la bomba e lasciando sfuggire l'aria sul pane e sulla bottiglia di vino.

L'evaporazione istantanea dell'aria avvenuta a spese del calore posseduto dal pane e dal liquido della bottiglia, produsse tale un abbassamento di temperatura da rendere il pane friabile, anzi « polverizzabile » come dice la « Nature » ed il vino solido.

Grosso furto di gioielli a Londra

L'altro ieri a Londra i ladri rubarono per L. 50,000 di gioielli.

Il furto fu perpetrato nel negozio di gioie *Alleanza dei negozianti di diamanti*, che contiene sempre da due a tre milioni di pietre e metalli preziosi.

Il negozio è situato nella centralissima via di Piccadilly.

I ladri hanno segato i bolloni di ferro che tenevano le imposte, e poi dopo aver tolte queste, sgusciarono nel magazzino senza riuscire però ad aprire una cassa forte che conteneva le pietre più preziose.

Niuno però spiegasi come i ladri abbiano potuto segare i bolloni, operazione che richiedette più di un'ora, senza essere visti dai *policemen* che perlustrano Piccadilly.

Finora nessuna traccia dei furfanti.

La Compagnia d'assicurazione contro i furti, che deve rimborsare la perdita, ha promesso un premio di 500 sterline a chi farà trovare le gioie rubate.

Notizie d'Imbriani

Napoli, 8. Lo stato dell'on. Imbriani migliora, quantunque egli abbia trascorsa la notte ultima insonne. Beve di preferenza latte e cacao; si fa leggere i giornali, prendendo a seguire di nuovo il movimento politico.

Stassera gli ammiratori ed amici d'Imbriani offrirono ai dottori senesi che lo curarono una bicchierata d'addio, che è riuscita oltre ogni dire cordiale.

Tutti brindarono alla salute del convalescente.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA

Dimostrazione ad un bravo sacerdote

Ci scrivono in data 8:

Quest'oggi alle 12 1[1/2] prendeva commiato da Paluzza don Emanuele Morassi, coadiutore del Parroco, per ritirarsi a casa sua a Cercivento, dopo 40 anni di cooperazione nella parrocchia di Paluzza, nella quale funse come fabbriciere capo.

Il paese, grato al venerando sacerdote, lo accompagnò sino a Cercivento al suono di tutte le campane delle chiese.

Fu questa una meritata dimostrazione di stima alla vita operosa e intemerata di un sacerdote, che mai si occupò di politica e che esercitò il suo ministero giusta i precetti di Cristo.

DA SOCCHIEVE

Ragazzo caduto da un poggiuolo

Ci scrivono in data 8:

Il giorno 4 corr. circa alle ore 13, il ragazzo Pelizzari Antonio, d'anni 9, trovandosi sul poggiuolo della propria abitazione, accidentalmente scivolò e precipitò nel Cortile da una altezza di oltre 4 metri.

Si disperava di salvarlo, ma stante la pronta ed efficace cura prestata dal medico dott. Giuseppe Pavan, oggi si può dire fuori di pericolo.

L'egregio medico si merita le più sincere lodi per la sua valentia e per le sue indefesse cure usate in quest'occasione.

V. P.

Provincia di Udine
Comune di Zoppola

Avviso di concorso

A tutto il mese volgente è aperto il concorso a questa condotta medica. Stipendio L. 3000: gravato da R. M. oltre a L. 150: di indennità quale ufficiale sanitario e cent. 30 per ogni vaccinato con effetto.

Cura gratuita a tutti gli abitanti.

Zoppola, 4 novembre 1897.

Il Sindaco
F. Lotti

DA GEMONA

Patronato scolastico - Concorso

Scrivono in data 9:

Le adesioni al Patronato scolastico vanno aumentando di giorno in giorno, e si spera colle offerte di venire in aiuto di molti poveri bambini, non solo colla provvista degli oggetti scolastici, ma ben anco rifocillandoli e riparandoli dalle intemperie invernali. I membri del Consiglio direttivo sono animatissimi, in ispecie le signore, per cui giova sperare che questa istituzione, eminentemente patriottica ed umanitaria, sia per apportare dei grandi benefizii alla classe diseredata.

Il maestro della banda della Società Operaia, signor Augusto Ferrari, è stato costretto, per malattia, a presentare le sue dimissioni. Ciò è dispiaciuto a molti, perchè il Ferrari è un distinto insegnante e cultore della musica. Ora dunque è aperto il concorso al detto posto. Si facciano quindi avanti i signori maestri di musica; poichè a Gemona l'elemento bandistico è più che buono, e lavorando, si possono avere dei discreti guadagni.

DA S. PIETRO AL NATISONE

La visita dell'on. Morpurgo

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi abbiamo avuta la visita dell'on. Morpurgo, che fu accolto dalla popolazione assai cordialmente.

Attendevano il suo arrivo tutti i sindaci e segretari del distretto.

Alla stazione di Cividale l'on. Morpurgo fu ricevuto dal sindaco di San Pietro e dal commissario distrettuale di Cividale, i quali, in carrozza, accompagnarono il nostro deputato unitamente al vostro collega sig. Domenico Indri, direttore del *Friuli*.

Giunto fra noi, l'on. Morpurgo visitò le scuole ed il convitto, quindi ci fu colazione di oltre 30 coperti.

Brindarono il nostro sindaco, al quale rispose il deputato con belle parole. Altri brindisi vennero fatti in onore dell'on. Morpurgo.

DAL CONFINE ORIENTALE

Grave fatto di sangue a Gorizia

Domenica sera fra le 7 e le 8 come nelle feste precedenti, nell'osteria di Giovanni Muravez in Riva Corno c'era dell'allegria. Militi e serve stavano in gaja compagnia, e si ballava al suono di una armonica musica eseguita da un caposquadra in borghese. V'erano militi di varie armi. Il caposquadra del Reg. fanti 47, 8 compagnia Fekonja per suonare si era vestito in borghese indossando gli abiti del padrone. Ciò pare non garbò al trombettiere della milizia territoriale Giuseppe Centa che ne lo rimproverò. Nacque in seguito a questo rimprovero uno scambio di parole risentite che poi degenerò in rissa. I contendenti abbandonarono il locale.

Usciti sulla via il caposquadra tolse al Centa la bajonetta e con quella gli inferse una ferita grave alla gola, dalla quale usciva subito molto sangue ed altra gliene menava larga al mento, dalla quale si vedeva l'osso. Ciò avvenuto, subito il Fekonin andò ad indossare l'assisa militare.

Il ferito poi venne da militi e borghesi accompagnato alla farmacia Gironcoli ove il sig. dott. de Gressig gli prestò le prime cure. Indi con lettiga fu trasportato in gravissimo stato per la forte emorragia sofferta, all'ospitale militare, ed il feritore ancora nella sera venne arrestato.

Palloni disgraziati

Grande folla stanziava domenica a Gorizia dalle 2 pom. in poi in Via Giardino, giardino pubblico e piazza della Ginnastica, aspettando che gli aereonauti Huber ed Oblak salissero coi loro palloni. Ma quello del Huber presosi in un palo di sostegno si squarciò, e l'altro dell'Oblak pure ebbe dalla parte superiore una spaccatura dalla quale usciva il fumo. Potè salire circa 200 metri ed andò a cadere portato dal vento presso le foci del torrente Grina a Piedimonte.

Il pallone si alzò nell'aria alle 4 10 pom.

Aggressione a Mernico

Un tale a nome Sgubin di Mernico, nei pressi del villaggio venne trovato domenica sera privo di sensi sulla strada.

Alcuni passanti, avvicinatisi, credettero dapprima trattarsi d'un ubbriaco ma si avvidero ben presto che avevano a fare con un ferito.

Trasportato a casa propria senza por tempo in mezzo vennero a Cormons a prendere il D.r Fabbrovich, il quale constatò trattarsi della frattura del cranio, prodotta da uniformidabile colpo.

Lo stato di quell'infelice è disperato. Alle autorità il compito d'eruire il colpevole.

DA CORMONS

Una bambina abbruciata — Velocipedista disgraziato — Suicidio.

Scrivono in data 9:

Certa Battistuta di Borgnano, frazione di Cormons, trovavasi ieri nel proprio campo colla figlia Teodolinda di anni 6.

La bambina a un dato momento chiese alla madre un fiammifero per accendere come di solito la gramigna estratta dalla terra. La madre senza pensarci più di tanto consegnò il chiesto zolfanello, ma la bambina in luogo di accendere l'erba parassita accese un covone di granoturco.

Il fuoco alimentato dal vento prese subito delle grandi proporzioni e le fiamme avvilupparono pure la bambina. Alle grida disperate accorse terrorizzata la madre, ma le ustioni riportate su tutto l'alto del corpo, e constatate dal medico di Cormons signor dott. Benardelli, lasciano ben poca speranza per la salvezza di quell'infelice creaturina.

La madre nel tentare tutti i mezzi per salvare la bambina riportò essa pure delle ustioni abbastanza gravi in ambedue le braccia.

Pure ieri il maestro delle scuole popolari di Rutars, il signor Perz, triestino, montando in bicicletta, per sbadataggine andò a dare di cozzo in un mucchio di ghiaia. Nella caduta riportò una lussazione all'omero del braccio destro. Fattosi condurre qui ebbe immediatamente le cure necessarie dei medici dottori Fabbrovich e Benardelli.

Certo Giovanni Siess, tessitore abbastanza riputato per i suoi tessuti di cascami di seta, a soli 35 anni, per sconosciute ragioni, diede ieri alle 5 pom. circa, fine ai suoi giorni coll'appendersi a Cormons a una trave della propria stanza.

Venne trovato, già cadavere, da una sua figlia, che si era portata, mandata dalla madre, nella stanza, per vedere se il padre dormisse.

Lascia moglie e tre figli.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 10 Ore 8 Termometro 3.—
Minima aperto notte —0.4 Barometro 762
Stato atmosferico: bello
Vento: E. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 13.— Minima 2.2
Media 6.365 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.1	Leva ore	16.38
Passa al meridiano	11.50.56	Tramonta	8.13
Tramonta	16 42	Età giorni	16

Fiori di arancio

Oggi, a Porcia, si uniscono con il dolce nodo d'amore la contessina Teresa di Porcia e Brugnera e il conte Orazio d'Arcano.

Agli sposi felici e alle loro famiglie auguri e congratulazioni.

Per la fausta circostanza furono fatte varie pubblicazioni.

Il sig. Ottavio de Policreti ha pubblicato gli « Statuti di Ragogna del 1442 rinnovati dai conti di Porcia e Brugnera nel 1535. »

Per gli aspiranti alla patente elementare superiore o licenza normale

Il ministro della P. I. ha inviato la seguente circolare ai Provveditori agli studi del Regno:

« Molti sono i giovani provenienti da scuole private, che si presentarono agli esami di patente elementare superiore o licenza normale nelle due sessioni del corrente anno, senza riuscire a superare tutte le prove. Perchè non abbiano a perdere il frutto delle loro fatiche, e per metterli in grado di compiere con regolarità e con profitto gli studi, il Ministero consente, in via affatto eccezionale, che essi possano inscriversi alla terza classe normale e sostenere alla fine dell'anno scolastico corrente la prova su tutte le materie d'esami di licenza, pagando naturalmente le tasse come allievi regolari della scuola.

Con questa concessione straordinaria vien meno ogni motivo di concedere nel luglio del 1898 una sessione straordinaria di esami ai candidati che si trovano nelle dette condizioni, anche se fossero caduti in una sola materia di secondaria importanza, e però il ministero avverte esplicitamente fin da ora che chi non s'inscriverà alla terza classe normale non potrà ottenere in seguito nessuna speciale facilitazione, ma dovrà poi ricominciare da capo tutte le prove e presentare il titolo prescritto dall'articolo X della legge 12 luglio 1896 ».

La Minerva

Della *Minerva*, la utilissima rivista delle riviste che con tanta cura intelligente e competente l'on. prof. Garlanda dirige, gli scrittori più illustri d'Italia, dal Carducci al Fogazzaro, e dal Villari al De Amicis, scrissero inni veramente entusiastici.

Nell'ultimo numero di questa apprezzatissima pubblicazione, che è già nel suo ultimo anno di florida vita, abbiamo letti con vivo piacere articoli interessantissimi, dei quali pubblichiamo il titolo promettente:

L'educazione del popolo in Francia e in Inghilterra — Gaetano Donizetti — Ventiquattro anni di progressi nell'Africa equatoriale — Forza e debolezza dell'impero turco — L' « Arte di vincere » di Suvorof — I diritti civili della donna maritata in Germania e in America — La vita di un grande giornale — Gabriele D'Annunzio romanziere giudicato in America — Lord Byron nella rivoluzione greca — L'arte e la stampa quotidiana.

Quel che si insegna agli insegnanti — La campagna contro il Sudan — In vista di Khartum — Il risveglio panislamico — La prossima rivolta del clero — Una nuova potenza marittima — L'inglese come lingua internazionale — Il Vaticano e l'alleanza franco-russa.

Consiglio Comunale

Oggi alle 13 il Consiglio si raduna i seduta ordinaria per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno, che bbiamo già pubblicato.

La libertà condizionale

Gli attuali regolamenti degli stabilimenti di pena del regno concedono la ibertà condizionale a quelli dei condannati che abbiano tenuta buona condotta quando loro resti da scontare un terzo ella pena, purchè questo terzo non superi i trenta mesi.

Il provvedimento è umano, poichè contribuisce a rendere i condannati ragionevoli e proclivi a riabilitarsi; è utile, poichè sfolla gli stabilimenti di ena di tutti quei disgraziati che vi capitarono per circostanze eccezionali, e che in fondo sentono ancora di essere uomini, e vogliono essere restituiti alla propria famiglia, alla società.

I risultati fin qui furono eccellenti, poichè di millecentosette condannati ammessi alla libertà condizionale, solo uno per cattiva condotta rientrò nel carcere a espiare il resto della pena.

Pel bilancio dello Stato, millecentosei condannati rilasciati significano millecentosei lire al giorno risparmiate, inquantochè ogni condannato costa in media una lira al giorno.

Eppure — strano a dirsi — l'umana e utile innovazione è difficilmente praticata, mentre negli stabilimenti di pena si contano a centinaia gli sventurati che meriterebbero, per la buona condotta tenuta, di esservi ammessi, e hanno da tempo avanzato istanze su istanze, implorando tale beneficio.

Come va che un provvedimento così alto, così nobile, è ostacolato, mutilato, quando appunto l'esperienza ne addimostra i benefici effetti?

Le Autorità vi pongano la loro attenzione, trattandosi di migliaia di famiglie che si trovano nella più angosciosa attesa, e trattandosi sopratutto, ci sembra, di applicare una disposizione di legge plaudita da ogni persona di cuore e sanzionata dai fatti.

GARA DI SCHERMA

fra uffuciali e sott'ufficiali del 26° fanteria

Ieri alla presenza di tutti gli ufficiali e sottufficiali del 26° Fanteria, ebbe luogo la gara di scherma che doveva esser fatta alla vigilia della festa del reggimento, cioè il giorno 11 corrente.

La prima gara fu alla spada e alla sciabola in cui si svolsero diversi assalti accademici fra i vari tiratori; in seguito ci fu una *poule* a coppie combinate nel seguente modo:

Tenente Monti aiutante maggiore in 2ª del 3° battaglione, ed ora funzionante da aiutante maggiore in 1ª in assenza del capitano, e tenente Bianco; vincitore Monti — Tenente Della Noce e sottotenente Ortona; vincitore Ortona — sottotenente Ortona e tenente Rubazzer; vincitore Rubazzer — Tenenti Monti e Colloredo; vincitore Colloredo.

Negli intermezzi, fra un assalto e l'altro ebbero luogo alcuni assalti fuori gara alla spada, fra il maggiore cav. Salaris e il maestro di scherma Pendenza, fra lo stesso maestro ed il tenente Rubazzer alla sciabola e fra il capitano nob. Ceni ed il tenente Monti alla spada.

La commissione presieduta dal maggiore cav. Salaris e composta dei capitani Castagna e Ferrari, nonchè del maestro di scherma che aveva voto consultivo, assegnò i due premi stabiliti dal Ministero della Guerra ai due migliori tiratori di spada, dando la *medaglia d'oro* al tenente Colloredo Giuseppe e quella *d'argento* al tenente aiutante maggiore Monti Alberto. Classificò inoltre nella scherma di sciabola primo il tenente Rubazzer e secondo il tenente Della Noce.

Ammirati riuscirono gli assalti fra il maestro di scherma Pendenza ed il tenente Rubazzer e fra il primo ed il maggiore cav. Salaris, il quale si mostrò ai giovani felice ed appassionato cultore dell'arte della scherma.

Notata fu pure la fulmineità d'azione del tenente Rubazzer, l'eleganza del tenente Monti, nonchè l'abilità del tenente Colloredo nel parare i colpi con agili movimenti del corpo.

Alla fine della gara il colonnello Fanchiotti, comandante il reggimento, espresse il suo vivo compiacimento agli ufficiali ed al valente maestro di scherma Pendenza, per i soddisfacenti risultati ottenuti, tenuto conto delle condizioni del reggimento stesso, per il quale l'istruzione della scherma può essere poco coltivata.

Dopo la gara degli ufficiali, ebbe luogo quella dei sottufficiali, colle stesse norme prescritte per i primi.

Alla sciabola risultarono, primo il furiere maggiore Jannone Paolo, al quale venne assegnata la *medaglia d'oro*. 2. furiere maggiore Fonzo Alfredo, *medaglia d'argento*. 3. furiere Cherchi Antonio, menzione onorevole. 4. furiere Cosenza Giuseppe, id. 5. sergente, capo fanfara. Sortino Alfonso, idem. 6. furiere Zanotti Cesare, id. 7. furiere zappatore Guaragna Samuele id.

Come gli ufficiali i sottufficiali diedero prima un saggio accademico alla spada ed alla sciabole, quindi una *poule*.

Non meno ammirati furono gli assalti di tutti i sottufficiali, specie dei furieri maggiori Jannone e Fonzo e del furiere Cherchi, i quali dimostrarono un'agilità e una forza meravigliosa in fatto di scherma. Tutti poi hanno approfittato con ottimo risultato delle lezioni impartite loro dal bravo maestro Pendenza.

Anche con essi il colonnello Fanchiotti si congratulò vivamente, lodando pure il maestro per l'ottima istruzione impartita.

Arresti

Perchè privi di mezzi e disoccupati vennero nella scorsa notte alle ore 24, arrestati: Tatti Nicola fu Ascanio di anni 24 da Api (Avezzano) bracciante e Canessa Alessandro di Sebastiano, di anni 42 da Volterra, muratore.

Bambin ubbriaco

Verso le ore 1 1/4 della scorsa notte venne accompagnato in camera di sicurezza il noto Orsani Antonio, fu Giacomo d'anni 50, da Udine, perchè essendo in preda a molesta ubbriachezza cantava e schiamazzava in via Savorgnana, disturbando la pubblica quiete.

I chiodi

Qualcheduno si lagna perchè certi negozianti, specialmente merciai, in vie principali della città piantano dei chiodi fuori delle loro vetrine per far *la mostra*.

Ora succede che quando la bottega è chiusa e la mostra non c'è, chi passa rasente queste botteghe è certo di lasciare qualche pezzetto di vestito attaccato a quei chiodi.

Noi troviamo giusta tale osservazione e vogliamo sperare che il rimedio semplicissimo a questo male, non si farà aspettare.

Ringraziamento

Le famiglie Mazzaroli e Grandi, commosse dalle tante prove d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della loro amata *Caterina*, ringraziano tutti quei pietosi che nella sciagura che le colpì, vollero accompagnare all'estrema dimora la salma dell'estinta.

Chiedono poi venia delle involontarie omissioni e dimenticanze.

Un udinese sospettato in genere a Trieste

Lunedì nel pomeriggio, a Trieste, un ufficiale di Polizia faceva esibire all'amministrazione di quel Civico ospedale, per il riconoscimento, una coperta di lana bianca con le iniziali C. C. nonchè con l'alabarda. Questa coperta fu trovata in possesso del facchino a nome Luigi Gatesco, d'anni 27, da Udine, che fu arrestato domenica notte in via della Pietà, per sospetto in genere. Gli addetti al pio Stabilimento riconobbero infatti che la coperta era di proprietà dell'Ospedale. Siccome però il Gatesco sostiene energicamente di aver trovato la coperta per terra, in via della Pietà, l'autorità indaga per mettere in chiaro la cosa.

Grave disgrazia

Ieri venne accolto d'urgenza all'ospitale civile, certo Giorgiutti Giuseppe fu Pietro, contadino d'anni 29, nato a Attimis e residente in Nimis.

Il Giorgiutti presentava una grave ferita d'arma da fuoco, avente la ferita d'entrata al palmo della mano sinistra e quella d'uscita alla regione ulnare. Avendo la palla nel suo tragitto lesi vari organi, il medico lo fece trasportare a Udine, per le debite cure.

Caduto da un carro

All'ospitale venne medicato Rigotti Giuseppe d'anni 69, di Udine, per forte contusione al costato destro, prodottasi cadendo da un carro. Guarirà in 8 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Movimento negli alunni giudiziari

Con Decreto 31 ottobre 1897 di S. E. il Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia, furono fatte le seguenti disposizioni nel personale degli alunni giudiziari:

Gennari Ugo, alunno retribuito del Tribunale di Venezia, applicato al 1° mandamento di Udine, venne tramutato al Tribunale di Rovigo, cessando dalla detta applicazione.

Scabbia Giuseppe, alunno retribuito dalla Pretura di Cividale, applicato al Tribunale di Venezia, venne applicato al Tribunale di Rovigo.

Baldissera Giuseppe, alunno sopranumerario del Tribunale di Pordenone venne nominato effettivo al Tribunale di Rovigo, continuando nella applicazione al Tribunale di Pordenone.

Querela di Gustavo Chiesi contro il pubblicista Zandrino

Innanzi al Tribunale di Genova in questi giorni si è svolto il processo per diffamazione intentato da Gustavo Chiesi, direttore dell' « Italia del Popolo » contro Zandrino, uno dei redattori del « Secolo XIX » di Genova.

Il Chiesi ha sporto querela per alcune affermazioni che lo Zandrino avrebbe fatte in occasione del noto ricatto Mosconi.

Ieri il P. M. ha chiesto che lo Zandrino sia condannato per diffamazione a 75 giorni di reclusione e 35 lire di multa.

La querela dell'on. Campi

A Milano si svolge in questi giorni il processo per diffamazione intentato dall'on. Campi contro l'avv. Altobelli e contro il *Secolo* per le polemiche sorte durante il processo dei baroni siciliani e quando scoppiò la notizia dei tentativi di corruzione su qualche giurato.

L'on. Campi si è costituito Parte Civile ed è rappresentato dagli avvocati Nasi, onorevole Villa, on. Palberti e Gatti-Mosca.

L'avv. Altobelli è difeso dal deputato Colosimo di Napoli e dall'avv. Federici di Milano; il *Secolo* dagli avv. Gambini e Manfredi Pietro di Milano, dall'avv. Finzi di Mantova e dal deputato Tassi di Piacenza.

I testimoni sono una cinquantina.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
Circo Henry

Anche ieri sera la rappresentazione del « Circo Henry » ebbe un felicissimo esito.

Tutti i bravi artisti furono molto applauditi.

—

Questa sera alle 20 grandioso e variato spettacolo, che sarà chiuso con la nuovissima pantomima storica:

L'Esilio di Mazeppa nelle steppe dell'Ucrania ovvero *La vendetta del principe Porowski.*

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 44. **Grani.** Anche in questa ottava i mercati riuscirono ben forniti e le contrattazioni seguirono animate con smercio completo dei cereali.

Si misurarono 50 ett. di frumento, 2048 di granoturco, 183 di sorgorosso.

Ribassò il granoturco cent. 11.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 8.90 à 10.75.

Giovedì. Granoturco da lire 8 a 10.15, sorgorosso da lire 5 a 5.50.

Sabato. Granoturco da lire 8 a 10, sorgorosso da lire 5 a 5.50.

Castagne al quintale da lire 9 a 16.

Marroni » » 25 » 35.

Foraggi e combustibili. Mercati discretamente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

4. 40 pecore, 60 castrati, 25 agnelli.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.50.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 41, oltre 8 mesi da lire 53 a 63.

15 da macello, venduti 7 da quintale a quintale e mezzo da 85 a 86 a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire	64
»	di vacca	»	»	»	52
»	di vitello	a peso morto	»	»	90
»	di porco	» vivo	»	»	88
»	»	» morto	»	»	96

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.—
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1 —
»	»	»	0.90

Una famiglia di cinque persone asfissiatasi col carbone

Si ha da Parigi 8:

Un orribile dramma di famiglia è accaduto nell'avenue Marceau, presso l'Arco di Trionfo. Ivi abitavano certo Dreyfus, di 40 anni, sua moglie di famiglia nobile, di 32 anni, con tre ragazzine di sette, undici e tredici anni. Sabato diedero vacanza ai due servitori dicendo che si recavano a Londra per una settimana. Così dissero anche al portinaio, che non fece attenzione e li credeva partiti; ma stamane vedendo la finestra del cortile otturata da una coperta di lana, ebbe dei sospetti e andò pel commissario.

Aperto l'appartamento e forzata la serratura della camera da letto, inorridirono; cinque cadaveri stavano distesi vicino a tre fornelli da carbone oramai spenti! La stufa mobile aveva il tubo del fumo otturato con stracci. Sul tavolo trovarono quattro lettere, di cui una pel commissario, con 400 franchi pei funerali.

Ignorasi il movente del suicidio. Qualcuno pretende che il suicida fosse cugino del capitano Dreyfus e accorato per la sua condanna, ma Hadamard, suocero del condannato, disse al *Temps* che non sono parenti.

Il suicida aveva un ufficio d'affari in rue Taitbout.

Telegrammi

La legge marziale al Brasile

Rio Janeiro 9. — Il Governo è fermamente deciso di usare energia contro i perturbatori dell'ordine pubblico. Cinque deputati d'opposizione si unirono al Governo; questo per misura di prudenza ha pubblicato, il Congresso essendo in vacanze, un messaggio dichiarante lo stato d'assedio nel distretto federale di Nicheroy.

Londra 9. Il *Times* ha da Rio Janeiro: Moraes Barros chiederà al Congresso il decreto di legge marziale durante trenta giorni.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 novembre 1897

	9 nov.	10 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	96.60	98.60
» fine mese	98.75	98.75
detta 4 1/2 »	107.20	107.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323 —	323 —
» Italiane 3 0/0	307.—	306 —
Fondiaria d'Italia 4 0/0	495.—	496.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	818 —	817.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254 —	254 —
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	717.—	717.—
» » Mediterranee	522 —	522 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.30	105.35
Germania »	130.25	130.25
Londra	26.52	26.53
Austria-Banconote	2.21.25	2.20.[illegible]0
Corone in oro	1.1[illegible].62	110.40
Napoleoni	21.05	21.06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 07	94 45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 10 novembre **105.35.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificat doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11 25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13 50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7 33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17 7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva ore 17.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10 —	7.20	9 —	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.25	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.